

La parrocchia, una casa per tutti

L'attenzione al territorio è una peculiarità della parrocchia in quanto tale. La parrocchia è la forma storica privilegiata della localizzazione della Chiesa particolare e non deve mai perdere il suo carattere di *parochia*, che è la locanda (l'ospedale da campo, direbbe Francesco) dove il Buon Samaritano conduce l'uomo ferito. La parrocchia deve conservare la sua identità di "casa per tutti".

Marcello Semeraro, vescovo

il progetto. Seconda annualità di «Per essere ancora papà» il sostegno dell'accoglienza

DI GIOVANNI SALSANO

Ripartire accogliendo, accogliere sostenendo la fragilità, sostenere donando speranza. Ha preso il via a fine aprile il secondo anno di attività del progetto "Per essere ancora papà", attuato dalla Caritas della diocesi di Albano (grazie ai fondi dell'8x1000 alla Chiesa cattolica) nella casa di accoglienza per papà separati "Monsignor Dante Bernini" di Tor San Lorenzo. Nella struttura, inaugurata dal vescovo Marcello Semeraro a gennaio dello scorso anno, hanno trovato ospitalità da poche settimane nove uomini: sette sono italiani, uno è originario della Polonia, l'altro della Romania. Di questi, uno solo ha un contratto lavorativo regolare, mentre gli altri o non hanno lavoro o si dedicano a lavori saltuari. Per tutti è iniziato un percorso di accompagnamento e sostegno sia nell'affrontare la loro quotidianità, che nel rapporto con i propri figli, che nella ricerca di una nuova possibilità: con l'aiuto da parte



La casa di accoglienza per papà separati "Monsignor Dante Bernini" di Tor San Lorenzo

spiritualità

In preghiera per le vocazioni

Doppio appuntamento di preghiera per le vocazioni ad Albano. Giovedì alle 21 nel Santuario di S. Maria della Rotonda, sarà celebrata la Veglia diocesana, a cura del Centro per le vocazioni, diretto da don Alessandro Mancini. Domenica prossima alle 16, presso le suore Pastorelle, in via Trilussa 134, invece, ci sarà la preghiera di adorazione, a cura della Famiglia paolina.

degli operatori della struttura nel cercare un lavoro e una nuova casa. «Nel primo anno - spiega Luciana Mandolini, responsabile della casa "Monsignor Dante Bernini" - sono stati ospitati nove papà e un uomo solo, nove di questi erano italiani e uno tunisino. Due non hanno terminato neppure la semestralità perché hanno trovato lavoro e hanno lasciato la struttura per comodità cercando una sistemazione più vicina al luogo di lavoro». Al momento dell'uscita, a marzo scorso, l'Aps

onlus (Associazione per la promozione della solidarietà), che gestisce la casa per conto della Caritas diocesana, si è adoperata per trovare a tutti una collocazione di semi autonomia: «Due papà con contratto di lavoro - aggiunge Luciana Mandolini - sono stati aiutati a trovare mini appartamenti dove potersi ricreare un luogo familiare. Di questi due, uno in modo particolare ha avuto un epilogo felice: durante tutta la permanenza in struttura, nonostante alti e bassi, ha potuto avere in struttura, ogni 15 giorni, i suoi due bambini di cui si è sempre occupato con amore e responsabilità. Alla

conclusione del progetto, avendo un contratto di lavoro, aiutato dall'Aps, ha potuto affittare un piccolo appartamento e

oggi, nei momenti liberi può prendersi cura dei suoi bambini come faceva quando era in famiglia e si mostra grato per quanto ha ricevuto in tutto il percorso». Nello specifico, il progetto finanziato con i fondi 8x1000 alla Chiesa cattolica prevede non solo l'accoglienza nella struttura di papà separati o uomini soli, ma anche, e soprattutto, il loro

Nono padri separati sono i nuovi ospiti di casa «Monsignor Dante Bernini», gestita dalla onlus Aps per conto di Caritas diocesana con i fondi 8xmille

accompagnamento quotidiano nella ricerca di nuove occasioni lavorative, ma non solo. Con il sostegno di uno psicoterapeuta, sono infatti aiutati ad affrontare e cercare di superare le situazioni dure e spesso complicate, che possono aver portato all'allontanamento dalla propria famiglia. La casa, realizzata in una struttura appartenente alla Provincia italiana centro nord -

Mozambico delle Suore di Gesù buon pastore (Pastorelle) e ceduta in comodato d'uso gratuito alla diocesi, è gestita (attraverso l'Aps onlus) dalla Caritas di

il patrono

In festa per San Pancrazio

Terminano oggi, ad Albano Laziale, i festeggiamenti in onore di San Pancrazio martire, patrono della diocesi di Albano e della città, a cura della parrocchia di San Pancrazio, guidata dal parroco don Adriano Gibellini, e il comitato festeggiamenti, col patrocinio del Comune. Oggi, in Cattedrale le Messe saranno celebrate alle 9, alle 10,30 (col sacramento della Confermazione), alle 12 e alle 18. Quest'ultima sarà presieduta dal vescovo di Albano, monsignor Marcello Semeraro e animata dal coro diocesano.

Al termine, partirà la solenne processione con il busto reliquiario del santo, accompagnata dal coro musicale "C. Durante" di Albano Laziale. Questa sera terminerà anche il programma degli eventi, che ha visto la Cattedrale ospitare concerti di musica sacra e l'evento "Tesori d'arte", a cura del professor Alberto Crielesi: alle 21 si terrà l'estrazione della lotteria di San Pancrazio e, alle 22, lo spettacolo pirotecnico in piazza Pia.

Albano, diretta da don Gabriele D'Annibale, e rappresenta il segno concreto di solidarietà nella Chiesa diocesana, frutto del Giubileo straordinario della Misericordia, durante il quale papa Francesco aveva chiesto che in ogni diocesi nascesse un'opera concreta e duratura di solidarietà a ricordo dell'Anno santo.

scuola

Aprilia. Inaugurato il centro d'istruzione per studenti adulti

È stata inaugurata venerdì 3 maggio ad Aprilia, all'interno dell'istituto comprensivo "Giacomo Matteotti" di via Respigli, la sede aprilina del Centro provinciale istruzione adulti di Latina (Cpia). Questi centri sono istituzioni scolastiche autonome dedicate all'istruzione e al conseguimento di uno specifico assetto didattico e organizzativo, articolato in reti territoriali di servizio, di norma su base provinciale. La loro offerta formativa è finalizzata sia al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, sia alla certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione e sia al rilascio di titoli attestanti la conoscenza della lingua italiana. All'inaugurazione erano presenti, oltre a Claudia Rossi, dirigente scolastico della struttura, anche il sindaco di Aprilia Antonio Terra e gli assessori. Il centro di istruzione Elvis Martino, ai lavori pubblici Luana Caporaso e alle Politiche sociali Francesca Barbaliscia. La sede è stata ricavata in un'ala del "Matteotti", adeguata ad ospitare i circa 350 studenti iscritti. Le lezioni saranno svolte in fasce orarie distribuite fra la mattina e la sera. All'interno del Cpia, presterà servizio un team composto da dieci insegnanti. «Siamo molto orgogliosi di questo nuovo spazio - ha commentato l'assessore Elvis Martino - a servizio della formazione dei cittadini adulti. Il Cpia è un servizio importante in questa città, capace di incentivare e favorire anche l'integrazione della popolazione straniera, attraverso i corsi di lingua e cultura italiana. Era giusto assicurare uno spazio adeguato alle necessità, visto anche l'alto numero di iscritti». La struttura possiede un ingresso autonomo, sei aule destinate alla didattica, una portineria ed una sala docenti.



Essere educatori per rendere vivo il presente e costruire il futuro

Formazione, incontro e dialogo sono stati gli elementi che hanno contraddistinto, domenica scorsa, il secondo convegno diocesano di Pastorelle giovanile, che si è svolto presso la parrocchia San'Anna, a Nettuno, promosso dal servizio diocesano di Pastorelle giovanile e del Centro oratorio diocesano. Il tema, "La forza del desiderio", è stato affrontato dal relatore, padre Mariano Iacobellis, gesuita e dottorando di Filosofia alla Pontificia università Gregoriana, che ha aiutato i presenti - giovani animatori ed educatori - ad approfondire il tema del discernimento nel mondo

educativo, in particolare per i giovani di oggi. Altri momenti cardine dell'appuntamento sono stati la Messa celebrata dal vescovo Semeraro e i workshop pomeridiani. «È stata un'intensa giornata - dice il direttore del servizio di Pastorelle giovanile, don Valerio Messina - di formazione, conoscenza, dialogo e riflessione, su temi quali la vita politica, il marketing, l'effettività e il volontariato. Un'occasione per far sì che, pian piano, i nostri desideri emergano realmente e che la loro forza ci spinga a metterci in gioco e partire, per rendere vivo il presente e costruire il futuro».

Manuel De Santis

Pomezia. Il sorriso di Arianna porta speranza

Cinque chilometri di passeggiata col sorriso, per non dimenticare tre bambini e ragazzi vittime dello stesso terremoto a Pescara del Tronto (Ap) con uno spettacolo di artisti di strada. In questa terza edizione, si uniranno alla camminata Fabio Sakara, detentore del record del mondo 24h bike erg, Simone Giorgi, campione mondiale 2015 di kajaks K4, e una rappresentanza della nazionale italiana junior di Dragon Boat (titolo mondiale 2017 e titolo europeo 2018). L'obiettivo è donare tutto il ricavato all'acquisto di una protesi bionica per il piccolo Giulio, un bambino di 4 anni di Pomezia, affetto da agenesia del braccio. Arianna Masciarelli, studentessa del liceo artistico di Pomezia ed è stata la prima vittima accertata del sisma che ha devastato il centro Italia. Al momento della scossa, la giovane dormiva in casa dei nonni: la sua storia fece il giro del mondo. (Gio.Sal.)

in piazza San Benedetto da Norcia e l'evento continuerà ricordando tutti i bambini e ragazzi vittime dello stesso terremoto a Pescara del Tronto (Ap) con uno spettacolo di artisti di strada. In questa terza edizione, si uniranno alla camminata Fabio Sakara, detentore del record del mondo 24h bike erg, Simone Giorgi, campione mondiale 2015 di kajaks K4, e una rappresentanza della nazionale italiana junior di Dragon Boat (titolo mondiale 2017 e titolo europeo 2018). L'obiettivo è donare tutto il ricavato all'acquisto di una protesi bionica per il piccolo Giulio, un bambino di 4 anni di Pomezia, affetto da agenesia del braccio. Arianna Masciarelli, studentessa del liceo artistico di Pomezia ed è stata la prima vittima accertata del sisma che ha devastato il centro Italia. Al momento della scossa, la giovane dormiva in casa dei nonni: la sua storia fece il giro del mondo. (Gio.Sal.)

In cammino come fratelli

Si è svolto lunedì scorso, per il terzo anno consecutivo, il "Cammino della fraternità": il tradizionale appuntamento che vede unite le scuole, le associazioni e le istituzioni di Castel Gandolfo e Albano Laziale nel nome della solidarietà e della fratellanza. Il corteo è partito da piazzale Giovani XXIII per percorrere insieme il Cammino che unisce le due città: lungo la passeggiata è stato inaugurato il lavoro fatto dalle associazioni Gnosis e Arianna onlus, consistente in mosaici realizzati dai ragazzi delle scuole primarie per il progetto "Abilitare". All'arrivo ad Albano, la mattinata è proseguita a Villa Doris con giochi, sport a cura delle società sportive Libertas e Atletica Cecchina.

l'intervento



riforma. La Chiesa di papa Francesco e lo stile sinodale

La riforma della Chiesa secondo papa Francesco è stato il tema affrontato dal vescovo di Albano, Marcello Semeraro alla conferenza inaugurale del seminario internazionale "Una Chiesa sinodale: da Paolo VI a Francesco. Una aperte iberoamericana per la riforma della Chiesa" che si è svolto a Madrid dal 28 al 30 aprile scorsi, a cura della "Fundación Pablo VI". «La decisione di Francesco di avviare un processo di riforma della Curia romana - ha esordito Semeraro - ha avuto come effetto quello di risvegliare l'attenzione nei riguardi dell'idea stessa di "riforma": un tema e, soprattutto, un termine per riconciliarsi con il quale la Chiesa cattolica ha dovuto attendere l'evento del Vaticano II. La riforma è un'istanza fondamentale spirituale e costitutiva della Chiesa, che s'esprime anche in riforme. D'altra parte il nodo da sciogliere è nella coniugazione tra riforma/conversione personale ed esperienze di riforme che incidano nel corpo della Chiesa».

Entrando nello specifico del pensiero di papa Francesco, poi, il vescovo di Albano ha richiamato innanzitutto il tema della riforma presente nell'esortazione *Evangelii gaudium*: «Là - ha aggiunto monsignor Semeraro - troviamo già indicate e tracciate alcune linee della "Chiesa sinodale": la sinodalità è anzitutto un meccanismo di ascolto condotto a tutti i livelli della vita della Chiesa. Individuando delle chiavi per comprendere la riforma secondo Francesco, appare subito chiaro che questa ha per lui un'impronta missionaria e nel linguaggio di Francesco ricorre pure, benché in contesti diversi, l'espressione "Ecclesia semper reformanda"».

Nel suo intervento, il vescovo di Albano ha poi sottolineato come la prima ece che la parola "riforma" nella "Chiesa sinodale" di Francesco è una riforma della propria vita: «Per Francesco - ha citato Semeraro - la riforma della Chiesa "va infinitamente più in là, perché il suo fine è quello di farla tornare ad essere, in tutto il mondo, un migliore strumento di trasmissione del bene, di diffusione della luce del Vangelo, di creazione di una civiltà dell'amore, di comunicazione dell'amore di Dio che salva, guarisce, unisce, nobilita": «Quando Francesco parla di "riforma della Chiesa" - ha sottolineato il presule - non lo fa mai a prescindere dalla *reformatio Ecclesiae*. Ed essa, anzi, che guarda principalmente. Un rimando si può rintracciare anche in ciò che disse il 22 dicembre 2016 alla Curia romana: "non sono le rughe che nella Chiesa ci devono tenere, ma le macchie". Le "rughe", infatti, possono essere il risultato di una età avanzata, laboriosa e feconda. L'affermazione potrebbe sembrare estemporanea, benché in linea col linguaggio di Francesco che spesso ricorre alle immagini; non è difficile riconoscerci una radice patristica: solo la conversione può restituire giovinezza alla Chiesa togliendo le sue rughe e rendendola di nuovo bella». Quando Francesco parla di *reformatio*, dunque, pensa certo ad una riforma delle strutture ecclesiali: «In primo luogo, però - ha detto Semeraro - guarda ad una riforma che giunga a toccare la vita dei cristiani, sappia mutarla e trasformarla. In tale contesto interpreta correttamente il pensiero di Francesco Enzo Bianchi quando scrive: "Papa Francesco coglie il prefigo spirituale non solo dal processo sempre da riprendersi, non solo come recupero di ciò che si è perso ma, in senso responsabile, come risposta e responsabilità verso la vocazione del Signore"».

Alessandro Paone

in Seminario

Ritiro spirituale del clero

Giovedì prossimo il vescovo Marcello Semeraro e i sacerdoti del presbiterio diocesano si ritroveranno presso le sale del Seminario vescovile "Pio XII" di Albano, per vivere insieme il ritiro spirituale che giungerà a toccare la vita dei cristiani, sappia mutarla e trasformarla. In tale contesto interpreta correttamente il pensiero di Francesco Enzo Bianchi quando scrive: "Papa Francesco coglie il prefigo spirituale non solo dal processo sempre da riprendersi, non solo come recupero di ciò che si è perso ma, in senso responsabile, come risposta e responsabilità verso la vocazione del Signore"».